



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Milano, 10 ottobre 2019

Un caloroso saluto a tutti i presenti

Prima di tutto, grazie.

Grazie per il vostro contributo a questa iniziativa che ogni anno mette in contatto cittadini, librerie e scuole, per arricchire le biblioteche negli Istituti, ricordando che non c'è cultura, non c'è crescita, non c'è libertà senza libri. Un'iniziativa che è diventata un appuntamento annuale con un successo crescente: più di quindicimila scuole coinvolte, quasi 3 milioni di bambini e ragazzi, il 70% in più dello scorso anno. E' un risultato straordinario che dimostra quanto funzioni la sinergia tra istituzioni, enti privati e cittadini per diffondere cultura.

La biblioteca scolastica non è un magazzino di testi polverosi, ma è uno spazio vivo che raccoglie stimoli, conoscenze, strumenti per imparare, capire, pensare. E proprio perché è uno spazio vivo, la biblioteca può e deve uscire dal confine della scuola e diventare un punto di riferimento per i ragazzi nei tanti luoghi di incontro fuori dalla scuola. Ho un sogno: dove c'è un ragazzo ci deve essere un libro. A scuola, in parrocchia, al campo sportivo, al centro commerciale, persino nei luoghi dell'aperitivo.

Un libro può appassionare e divertire, qualche volta richiede un approccio faticoso, ma rimarrà sempre il mattone che costruisce la nostra vita. Avere familiarità con i libri è una risorsa in più, e i ragazzi se ne renderanno conto da adulti.

"Un uomo che legge ne vale due" scrisse Valentino Bompiani, un grande editore, quando si augurò un mondo di biblioteche, non solo limitato alle scuole, ma capace di nascere nelle piccole comunità come nelle aziende.

Un ragazzo che legge sarà un uomo che pensa, che sa scegliere, che proverà a capire. Ecco perché leggiamo. Io leggo perché: già chiederselo, è un'espressione di libertà.

Rivolgo un ringraziamento anche agli editori, che a questo progetto credono con generosità, contribuendo a regalare libri alle scuole. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca anche come istituzione c'è, collabora a questa iniziativa. Ma noi cercheremo di esserci sempre: non è un merito, è il senso del nostro lavoro. Non solo noi, però. La società, il mondo produttivo, la cultura in genere, devono essere presenti. È importante che siano coinvolti più soggetti in iniziative come questa. Accanto alla scuola e per la scuola. Aprendo un libro, come si apre una finestra sul mondo, per far entrare luce.

On.le prof. Lorenzo Fioramonti

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca